



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372 -

2011/08.02/11
Rif. pratica 08.02/11

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Villafalletto, Via La Prata, 6/c e 10 – Fraz. Monsola** - Ditta **Società Agricola CULASSO Fratelli ss** con sede legale in Villafalletto - **Attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con Provvedimento Conclusivo n. 6195 del 28/11/2013, del SUAP del Comune di Villafalletto, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo di cui al prot. n. 104698 del 27/11/2013, è stata rinnovata alla Ditta **Azienda Agricola CULASSO F.lli Mauro e Giuseppe ss**, con sede legale in Villafalletto, Via La Prata, 6 - P.IVA 02249640042 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Villafalletto, Via La Prata, 6 e 10** - Attività IPPC: 6.6. – Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e c) 750 posti scrofe**, valida sino al 31/08/2023;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 06/02/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Villafalletto ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Società Agricola CULASSO F.LLI ss**, con sede legale in Villafalletto, Via La Prata, 6 – Fraz. Monsola – P.IVA 02249640042 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Villafalletto, Via La Prata, 6/c e 10 – Fraz. Monsola**;
- dall'istanza sopra richiamata si evince che la ragione sociale del Gestore IPPC è variata da: Azienda Agricola CULASSO F.lli Mauro e Giuseppe ss, a: **Società Agricola CULASSO F.LLI ss.**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta Società Agricola CULASSO F.lli ss ha effettuato, in data 22/01/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 24708 del 09/04/2019, è stata convocata, per il giorno 06/06/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Villafalletto, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 50922 del 07/06/2019;
 - 2) è pervenuto il parere del Comune di Villafalletto, di cui al prot. n. 4045 del 06/06/2019;
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;

- 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 02/07/2019, con nota prot. n. 43296, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
 - in data 23/09/2019, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 64328 del 14/10/2019 è stata convocata, per il giorno 20/12/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Villafalletto, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
 - in data 03/12/2019 sono pervenute ulteriori integrazioni volontarie da parte della ditta istante, che sono state messe a disposizione degli Enti coinvolti nel procedimento (attraverso apposita piattaforma virtuale);
 - della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
 - al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, prot. n. 113897 del 23/12/2019;
 - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Saluzzo , di cui al prot. n. 150682 del 19/12/2019;
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
 - in data 10/01/2020, con nota prot. n. 1368, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
 - in data 10/03/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 59791 del 21/10/2020, è stata convocata, per il giorno 27/11/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Villafalletto, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- in data 09/11/2020 sono pervenute ulteriori integrazioni volontarie da parte della ditta istante, che sono state messe a disposizione degli Enti coinvolti nel procedimento (attraverso apposita piattaforma virtuale);
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, prot. n. 97869 del 27/11/2020;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 11/01/2021, con nota prot. n. 1003, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 12/01/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Fossano, di cui al prot. n. 2832 del 12/01/2021;
- in data 02/02/2021, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 28819 del 04/05/2021, è stata convocata, per il giorno 23/06/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Villafalletto, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Fossano, di cui al prot. n. 65314 del 11/06/2021;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 41118 del 30/06/2021 sono state chieste ulteriori integrazioni, necessarie per la stesura del presente provvedimento;
- in data 23/07/2021 sono pervenute le integrazioni che, con nota prot. n. 49497 del 05/08/2021, sono state inoltrate agli Enti coinvolti nel procedimento;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta Società Agricola CULASSO F.LLI ss. il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, riportante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento recante la dettagliata modifica delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento Conclusivo del SUAP del Comune di Villafalletto n. 6195 del 28/11/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente - qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola CULASSO F.LLI ss**, con sede legale in Villafalletto, Via La Prata, 6/c – Frazione Monsola – P.IVA 02249640042 – per l'esercizio dell'impianto sito in **Villafalletto, Via La Prata, 6/c e 10 – Fraz. Monsola** - Attività IPPC: **6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg);**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il Provvedimento Conclusivo del SUAP del Comune di Villafalletto n. 6195 del 28/11/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);**
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Agricola CULASSO Fratelli
Villafalletto, Via La Prata 6 - 10

ALLEGATO TECNICO 1

PREMESSA	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>5</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>7</i>
Valutazione aspetti ambientali	7
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>7</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>11</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>11</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>12</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>13</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>13</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>14</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>14</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>14</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	15
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	15
Interventi di adeguamento.....	22
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	22
Ciclo produttivo.....	22
<i>Prescrizioni</i>	<i>22</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	24
<i>Prescrizioni</i>	<i>24</i>
Emissioni Sonore	25
<i>Prescrizioni</i>	<i>25</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>25</i>
Energia.....	25
<i>Prescrizioni</i>	<i>25</i>
Emissioni in atmosfera	26
<i>Prescrizioni</i>	<i>26</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>28</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	32
<i>Prescrizioni</i>	<i>32</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i>	<i>32</i>

PREMESSA

Il presente provvedimento disciplina unitariamente, in considerazione della loro connessione tecnica e funzionale, i due siti che compongono l'installazione IPPC della Ditta **Società Agricola Culasso Fratelli s.s.** in Villafalletto, ubicati in **Via La Prata, 6** e **Via La Prata, 10**. Al fine di rendere più agevolmente fruibili le informazioni afferenti ai due nuclei citati, si procede a descrivere dette unità locali in modo separato, utilizzando la seguente nomenclatura (già impiegata nella precedente autorizzazione): con **Impianto 1** si intende quello di **Via La Prata, 6** e con **Impianto 2** quello di **Via La Prata, 10**.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

Gli allevamenti sono localizzati in area agricola; i due siti produttivi distano, fra di loro, poche centinaia di metri.

L'**Impianto 1** risulta ubicato al Foglio 8, mappali 231, 232, 233, 246, 260 e 266 e dista circa 2,5 km dalla frazione Termine e circa 0,5 km dalla frazione Monsola di Villafalletto.

L'**Impianto 2** risulta ubicato al Foglio 4 mappale 742 e sorge in un'area dove sono presenti altri insediamenti zootecnici, ad una distanza di circa 0,5 km dal campo sportivo della frazione Monsola di Villafalletto.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Villafalletto è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La classificazione acustica del Comune di Villafalletto, inserisce i due siti di allevamento in classe III – "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento sito in Villafalletto, Via La Prata, 6 (Impianto 1) è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1.364 del 21/12/2007, in capo alla Ditta Culasso F.lli Mauro e Giuseppe s.s. - con sede legale in Villafalletto, Frazione Monsola, Via La Prata, 6 - P. I.V.A. 02249640042 - per l'esercizio dell'attività IPPC 6.6. – "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e c) 750 posti scrofe**".

Con il Provvedimento Conclusivo prot. n. 6195 del 28/11/2013 del SUAP del Comune di Villafalletto, comprensivo del Provvedimento provinciale di cui al prot. n. 104698 del 27/11/2013, l'AIA è stata rinnovata sino al 31/08/2023.

In occasione di tale rinnovo, il complesso IPPC è stato implementato con l'allevamento ora identificato come "Impianto 2" (Via La Prata, 10), che è stato disciplinato con l'AIA in seguito alla ristrutturazione di alcuni capannoni destinati all'allevamento dei suini.

Pertanto, l'installazione IPPC risulta articolata su due unità locali tecnicamente connesse, site in Via La Prata 6 (scrofaia e allevamento di lattonzoli ed ingrasso) e Via La Prata 10 (allevamento di suini all'ingrasso).

Successivamente, il Gestore ha dato corso alle seguenti modifiche non sostanziali:

- MNS 2014 (presa d'atto Provincia Prot. n. 80409 del 13/08/2014), consistente in:
 - presso l'Impianto 1: aumento del numero dei posti potenziali (da 3.326 a 5.278 posti) e dei capi allevati (da 3.004 a 4.956 capi), in conseguenza della costruzione di un nuovo ricovero (P) per l'allevamento di lattonzoli (PTF + *Vacuum System*), dell'ampliamento e ristrutturazione dei capannoni B per l'allevamento di scrofe (sale parto su PTG e fossa sottostante divisa in due parti e gestazione su PTF + *Vacuum System*) e D per l'allevamento di suini all'ingrasso (PTF + *Vacuum System*);
 - presso l'Impianto 2: modifica delle vasche esterne di stoccaggio, da circolari a rettangolari, con aumento della capacità di stoccaggio da 6.494 mc a 8.574 mc.
- MNS 2018 (presa d'atto Provincia Prot. n. 28501 del 12/04/2018), consistente in:
 - presso l'Impianto 1: aumento del numero dei posti potenziali (fino a 5.762 posti), ad invarianza dei capi allevati (4.956 capi), in conseguenza della variazione della superficie del nuovo ricovero (P);
 - presso l'Impianto 2: ristrutturazione delle stabulazioni dei capannoni B, C, E, F (PTF + *Vacuum System*) con aumento del numero dei posti potenziali (da 3.776 a 4.024 posti).

Presso l'installazione nel suo complesso (risultante dall'unione dei due siti di allevamento), viene pertanto condotta l'attività di **allevamento scrofe (514 posti) e suini da ingrasso (6.180 posti)**. Pertanto, il riesame dell'AIA ha comportato l'individuazione, per l'installazione, dello svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. – **"Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg).**

Il presente provvedimento di RIESAME prende in considerazione le sopra descritte modifiche all'AIA. In particolare, l'allevamento viene descritto ed autorizzato in riferimento all'ultimazione dei lavori a suo tempo descritti con la MNS 2018.

Altresì, con la documentazione presentata nell'ambito del procedimento di RIESAME, l'azienda ha descritto:

- il completamento dell'adeguamento al *Vacuum System* della totalità delle porcilaie dell'Impianto 2, mediante l'attuazione di ulteriori interventi di ristrutturazione;
- la realizzazione di un essiccatoio del mais presso l'Impianto 1.

Strutture dell'allevamento

I ricoveri di allevamento dei suini da riproduzione e ingrasso sono: 10 porcilaie presso l'Impianto 1 ed 8 porcilaie presso l'Impianto 2:

Unità locale	Ricovero	Categoria animali
Impianto 1 (Via La Prata, 6)	A	Scrofette
		Scrofe parto/fecondazione
		Verri
	B (#)	Scrofe parto
		Scrofe gestazione
	C	Scrofe gestazione
	D (#)	Suini ingrasso
	E	Suini ingrasso
	F	
	G	
	H	
	P	Lattonzoli
L	Infermeria	
Impianto 2 (Via La Prata, 10)	A (*)	Suini ingrasso
	B	
	C	
	D (**)	
	E	
	F	
	G	
	I	

(#) in fase di ristrutturazione

(*) Progetto di ristrutturazione approvato e da realizzare entro 2024;

(**) Iniziat i lavori di ristrutturazione – SCIA 05/07/2019

Consistenza

Impianto 1 (Via La Prata, 6).

Nelle porcilaie dell'Impianto 1, potenzialmente, possono essere allevati 5.762 capi. Il numero complessivo di capi mediamente allevati nell'anno, al netto dei capi in infermeria, risulta pari a 4.956. I capi risultano ripartiti nei seguenti ricoveri:

Ricovero	Categoria animali	n. posti potenziali	n. capi allevati
A	Scrofette	16	16
	Scrofe fecondazione	84	84
	Scrofe parto	84	42
	Verri	4	4
B (dopo ristrutturazione)	Scrofe parto	60	48
	Scrofe gestazione	128	116
C	Scrofe gestazione	54	54
		104	104
D (dopo ristrutturazione)	Suini ingrasso	384	353
E		440	393
F		484	415
G		484	415
H		264	224
P (nuovo)	Lattonzoli	3.072	2.688
L	Infermeria	100	-
Tot. n. posti/capi		5.762	4.956

Allegato 1 – pag. 4

Presso l'Impianto 1 viene condotta l'attività di allevamento di suini da riproduzione e ingrasso (fecondazione delle scrofe, gestazione, parto, svezzamento dei suinetti ed ingrasso di parte dei suini svezzati; parte dei suinetti, al peso medio di circa 20-25 kg, vengono trasferiti presso le porcilaie dell'Impianto 2).

Impianto 2 (Via La Prata, 10).

Nelle porcilaie dell'Impianto 2, potenzialmente, possono essere allevati 4.056 suini da ingrasso, con un peso vivo medio pari a 365 t, che, al netto dei locali adibiti ad infermeria, diventano 3.742 capi, con un peso vivo medio pari 309 t (al netto del vuoto sanitario pari a 30 giorni e dell'infermeria).

Ricovero	Categoria animali	n. posti potenziali	n. capi allevati
A	Suini ingrasso (30-160 Kg)	448	420
B		510	462
C		510	462
D		480 (*)	450 (*)
E		510	462
F		510	462
G		544	512
I		544	512
Tot. n. posti/capi		4.056	3.742
n. posti infermeria		314	-

(*) In seguito ai lavori di ristrutturazione del ricovero D, il numero dei posti potenziali aumenta da 448 a 480, come pure i capi allevati da 420 a 450 (rispetto alle previsioni della MNS 2018, quindi, la potenzialità è incrementata di 32 capi, da 4.024 a 4.056).

I suinetti vengono inseriti nell'Impianto 2 ad un peso medio di circa 20-25 kg e sono sistemati da subito all'interno dei capannoni, dove rimarranno fino alla fine del ciclo produttivo. Parte dei suinetti provengono dall'Impianto 1 e la restante parte acquistata esternamente.

Gli animali allevati vengono destinati in parte alla produzione di suini pesanti (160-165 kg) e in parte per quelli leggeri (120-130 kg). Gli animali vengono introdotti a gruppi di 850 capi ogni 45 giorni circa.

Viene pertanto adottato un sistema di gestione del tipo **tutto pieno-tutto vuoto per ciclo, interessando 2 capannoni per volta**. Al termine del ciclo considerato, i capannoni vengono svuotati, lavati e disinfettati e, trascorso il periodo di vuoto sanitario, i suini vengono reintrodotti. Il lavaggio dei box viene effettuato con idropulitrice ad alta pressione.

Tecniche di stabulazione

Impianto 1 (Via La Prata, 6).

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Categoria animali	Stabulazione	BAT Conclusions	Descrizione sottogrigliato
A	Scrofette	box	PTF + Vacuum System	30.a.1
	Scrofe parto/fecondazione	gabbie		
	Verri	box		
B dopo ristrutturazione(*)	Scrofe parto	gabbie	PTF + fossa sottostante	30.a.0
	Scrofe gestazione	box		
C	Scrofe gestazione	box	PTF + Vacuum System	30.a.1
		gabbia		
D dopo ristrutturazione(**)	Suini ingrasso	box	PTF + fossa sottostante	360 mq (#)
E	Suini ingrasso	box	PTF + fossa sottostante	440 mq (#)
F				484 mq (#)
G				484 mq (#)
H	Suini ingrasso	box	PPF + fossa sottostante	264 mq (#)
P	Lattonzoli	box	PTF + Vacuum System	30.a.1
L	Infermeria	box	PP + CED con fossa sottostante	30.a.0

(*)(**) prima della ristrutturazione i ricoveri hanno le seguenti caratteristiche:

- ricovero B: suini all'ingrasso e stabulazione PPF+CED con fossa sottogrigliato;
- ricovero D: lattonzoli e stabulazione PP + lettiera con segatura

(#) altezza massima liquami nel sottogrigliato: 30 cm

Si ritiene che le stabulazioni dei ricoveri C, E, F, G, H e L possano essere accettate in quanto il Gestore adotta i seguenti accorgimenti:

- svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato, mediante apertura manuale di saracinesche, e relativo convogliamento dei liquami alle vasche di stoccaggio;
- attraverso le suddette operazioni di svuotamento frequente viene assicurata la pulizia del fondo delle vasche sottogrigliato;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, viene mantenuto entro un'altezza massima di **30 cm**;
- lo svuotamento delle vasche sottogrigliato è controllabile mediante apposita asta graduata, accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

Impianto 2 (Via La Prata, 10):

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Categoria	Stabulazione	BAT Conclusions
A (*) D (*) (**)	Suini ingrasso	Prima della ristrutturazione: PPF + fossa profonda sottostante	30.a.0
		Dopo la ristrutturazione: PTF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1
B	Suini ingrasso	PTF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1
C			
E			
F			
G			
I			

(*) Progetto di ristrutturazione approvato e da realizzare entro 2024;

(**) Lavori di ristrutturazione iniziati – SCIA del 05/07/2019

Si ritiene che le tecniche di stabulazione dei ricoveri A e D possano essere accettate in quanto ne è stata programmata la ristrutturazione (entro il 2024), con relativa conversione al *Vacuum System*.

Nelle more della ristrutturazione prevista, si ritiene di stabilire i medesimi accorgimenti sopra descritti per le strutture di stabulazione dell’Impianto 1, non provviste di *Vacuum System*.

Tecniche di alimentazione

La totalità dei suini allevati presso l’installazione viene alimentata con mangimi autoprodotti (con impianti ubicati presso l’unità locale di Via La Prata 6).

Per l’autoproduzione dei mangimi, vengono utilizzati quattro aminoacidi di sintesi: lisina, metionina, triptofano e treonina; per quanto si evince dal bilancio di massa fornito dal Gestore in allegato all’istanza di riesame, la percentuale di proteina nel mangime delle scrofe è pari al 13%, mentre quello dei suini all’ingrasso è pari al 15%.

Presso l’Impianto 1 (Via La Prata, 6), la razione è fornita in forma liquida, utilizzando il siero, nei reparti scrofaia e ingrasso, mentre nel ricovero P (svezzamento), i capi sono alimentati in parte con razione bagnata ed in parte con razione asciutta, *ad libitum*.

Tutti i capi allevati nell’Impianto 2 (Via La Prata, 10) sono alimentati con razione asciutta *ad libitum*.

La composizione della razione alimentare varia in funzione delle categorie di animali, nonché delle varie fasi di accrescimento, in quanto la Ditta applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.

L’acqua viene somministrata sia con la razione alimentare, sia attraverso un sistema di abbeveratoi automatici a succhiotto posizionati in tutti i box.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini da ingrasso allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Liquami zootecnici potenziali (m ³ /anno)	Acque meteoriche (m ³ /anno)	Reflui zootecnici potenziali (m ³ /anno)	Azoto zootecnico potenziale (kg/anno)
Impianto 1 (Via La Prata, 6)	12.448	395	12.843	
Impianto 2 (Via La Prata, 10)	13.789	819	14.608	
Totale	26.237	1.214	27.451	58.362

Tecniche di stoccaggio

I liquami prodotti presso l'installazione vengono stoccati in una serie di vasche interrato e vasche fuori terra, presenti presso entrambe le unità locali.

In particolare, gli effluenti zootecnici prodotti dai suini allevati nell'Impianto 2 (Via La Prata, 10), mediante un "liquamodotto" costituito da una tubazione interrato (di diametro pari a 110 mm, collocata a circa 120 cm di profondità) vengono trasferiti alle vasche di stoccaggio rettangolari site presso l'Impianto 1 (Via La Prata, 6).

Le vasche interrato sono provviste di copertura fissa costituita da soletta in c.a., eccetto una vasca di dimensioni ridotte, presso l'Impianto 1, coperta con telo plastico fisso.

Relativamente alle vasche di stoccaggio fuori terra:

- il provvedimento di rinnovo dell'AIA prevedeva, per n. 4 vasche circolari, la presenza di crosta naturale coadiuvata dall'utilizzo di stocchi di mais tritati, nonché la previsione di copertura con argilla espansa e la predisposizione per una copertura fissa;
- in occasione della MNS 2014, è stato comunicato che 2 vasche circolari sarebbero state sostituite con vasche rettangolari, senza indicazioni circa i sistemi di copertura.

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, il Gestore ha individuato, per la totalità delle vasche di stoccaggio fuori terra, una tecnica di **copertura galleggiante in argilla espansa**, rientrante tra quelle riportate nella **BAT 16.b.3**.

In particolare, con le ultime integrazioni pervenute in data 20/07/2021, il Gestore ha rendicontato l'avvenuta copertura delle due vasche circolari con 10 cm di argilla espansa e della vasca rettangolare con 8 cm, impegnandosi ad aumentare fino a 10 cm la copertura della vasca rettangolare entro il 31/12/2021.

Pertanto, tenuto conto di quanto raccomandato dal Bref 2017, nonché del contenuto del parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 113897 del 23/12/2019, si ritiene opportuno stabilire il termine del 31/12/2021 per il completamento della copertura in argilla espansa sulla vasca rettangolare, fino al raggiungimento di uno spessore di almeno 10 cm, nonché il mantenimento di detto spessore di copertura su tutte le vasche di stoccaggio.

Il Gestore ha dichiarato di mettere a disposizione degli Organi di controllo una scala mobile a norma, al fine di poter visionare lo stato di copertura delle vasche fuori terra.

In proposito, si ritiene altresì necessario disporre un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura galleggiante in argilla espansa, sulla totalità delle strutture di stoccaggio che ne sono provviste (Cfr. Allegato 2).

Nelle seguenti tabelle vengono riportati schemi riassuntivi delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Impianto 1:

Descrizione	Volume netto m ³ (franco di sicurezza 10 cm)	Copertura	Bat Conclusions
Vasche interrato	27,2	Soletta c.a.	16.b.1
	34,8		
	97,2		
	139,2		
	53,8	Soletta grigliata in c.a., coperta con telo plastico	16.b.2
Vasche esterne circolari	2.215,6	Argilla espansa	16.b.3
	2.327,7		
Totale	4.896		
Platea (*)	60 m²		

(*) Sulla base della documentazione presentata ai fini del RIESAME, la platea non risulta **utilizzata**; in particolare, in seguito al completamento della ristrutturazione delle porcaie dell'Impianto 1 (Via La Prata, 6), **non risultano più prodotti effluenti zootecnici palabili** (il ricovero D, precedentemente destinato ad allevamento di lattonzoli su PP pieno con lettiera di segatura è stato trasformato in allevamento di suini grassi su PTF con *Vacuum System*).

Impianto 2:

Descrizione	Volume netto m ³ (franco di sicurezza 10 cm)	Copertura	Bat Conclusions
Vasche interrato	161,4	Soletta c.a.	16.b.1
	162,8		
	161,4		
	162,8		
Vasche esterne rettangolari (ubicato presso l'Impianto 1)	7.850 (*) <i>(calcolato con franco di sicurezza di 50 cm)</i>	Argilla espansa	16.b.3
Totale	8.498,4		

(*) Il volume totale geometrico è pari a 9.011 m³, mentre il volume utile è dichiarato pari a 7.850 mc, con franco di sicurezza di 50 cm. Sulla Comunicazione 10/R, tale vasca viene dichiarata "coperta", in modo che non vengano calcolate le acque meteo intercettate dalla superficie, in quanto ritenute comprese nel franco di sicurezza.

Il Regolamento 10/R aggiornato, entrato in vigore il 01/01/2020, all'art. 9, comma 4, prevede che "qualora l'azienda disponga di più unità tecniche Economiche (UTE), la capacità di stoccaggio è valutata per ciascuna UTE separatamente". Tuttavia, l'AIA disciplina, unitariamente, i due siti di Via La Prata 6 e Via La Prata 10 del Comune di Villafalletto, **in considerazione della loro connessione tecnica**; pertanto, il volume delle strutture di stoccaggio risulta **sufficiente a contenere i reflui zootecnici per almeno 180 giorni**.

Tecniche di spandimento

I liquami prodotti nell'allevamento non sono sottoposti a trattamento e, dopo aver subito un processo di stabilizzazione, vengono totalmente destinati all'**utilizzo agronomico**, mediante lo spandimento **sui terreni in disponibilità aziendale**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nel medesimo. Le operazioni di distribuzione sono effettuate direttamente dalla Ditta ovvero da contoterzisti.

Lo spandimento del liquame viene effettuato mediante carro botte dotato di bande rasoterra (**BAT Conclusions 21.b**). L'**interramento è immediato**, a mezzo di dischiera.

Nei terreni adiacenti alle vasche di stoccaggio, la distribuzione dei liquami viene effettuata, ad opera di contoterzista, con sistema ombelicale (circa 1500 m di tubazione con la quale si raggiungono circa 65 Ha di terreno in conduzione e 10 Ha di terreni in asservimento). Detto sistema permette di ridurre notevolmente l'onerosità della fase di spandimento dei liquami.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0), nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di valutare l'adozione di sistemi di tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore, non ha ritenuto al momento applicabile alla propria azienda tali dispositivi, tuttavia si è impegnato a compilare una scheda giornaliera delle fertilizzazioni e provvede, per i terreni in conduzione, ad effettuare la comunicazione di spandimento agli Enti competenti, con 5 giorni di anticipo (Misura PSR 10.1.5).

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- anche alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste con tecniche differenziate, da parte di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti) e su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In esito alle osservazioni sollevate in sede di Conferenze di Servizi, in data 20/07/2021 il Gestore ha convalidato una nuova Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che:

- l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione;

- l'autonomia di stoccaggio che deve essere assicurata per le due unità locali site in Via La Prata, 6 e Via La Prata, 10 - funzionalmente connesse – è pari ad almeno 180 giorni.

Produzione ed uso dell'energia

Presso entrambe le unità locali è installato un impianto fotovoltaico; quello presente presso l'Impianto 1 è gestito dalla Ditta stessa ed è composto da due impianti sul tetto dei capannoni, di potenzialità rispettivamente pari a 33 e 97 kW. La restante parte dell'energia elettrica è acquistata dalla rete di distribuzione.

L'energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (mangimificio e sistemi di alimentazione, sistemi di ventilazione e di apertura delle finestre, pompe di movimentazione del liquame e dell'acqua nei pozzi, cella frigorifera).

L'azienda consuma energia termica sia per riscaldare i capannoni, sia per il riscaldamento dell'abitazione dei conduttori e dei locali di servizio.

Presso l'Impianto 1, per il riscaldamento del capannone D, non sono più utilizzate le cappe alimentate a GPL, ma ogni stanza (in totale n. 6) è riscaldata da una caldaia alimentata a GPL, di potenza nominale massima pari a 25 kW, per un totale di 150 kW.

Presso l'Impianto 2, i capannoni vengono riscaldati esclusivamente nei primi 15 giorni di arrivo nelle stalle dei suinetti e unicamente nel periodo invernale, mediante un generatore di aria calda alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 36,4 kW.

Sono inoltre presenti n. 2 caldaie a gasolio ad uso civile, una esistente ed una di nuova installazione, di potenzialità rispettivamente pari a 70 e 24 kW.

Presso l'installazione, il gasolio è altresì impiegato per il funzionamento delle trattrici utilizzate per lo spandimento dei reflui e per le pratiche agronomiche di coltivazione erbacea (il consumo negli ultimi anni si è attestato intorno ai 26.000-28.000 litri). Il gasolio agricolo è stoccato in serbatoio fuori terra, provvisto di bacino di contenimento e posizionato su un'area cementata e coperta.

I capannoni di allevamento sono coibentati. In particolare:

- presso l'Impianto 1, nei capannoni A, B, C, E, F e G, sia la struttura che il tetto sono provvisti di pannelli isolanti da 5 cm; il tetto del capannone H è costituito da soletta in cemento da 30 cm; il nuovo capannone P avrà sia che le pareti che il tetto coibentato con pannello isolante da 10 cm;
- presso l'Impianto 2, le coperture sono state rifatte nel 2012 con pannelli coibentati con lana di roccia mentre le pareti sono costituite da doppio strato di mattoni:

Consumi di energia

I consumi energetici dichiarati per gli ultimi 2 anni sono riportati in tabella.

ANNO	consumi energetici			consumi energetici specifici (Wh/ giorno per capo)	
	Gasolio per riscaldamento (MWh)	GPL per riscaldamento (MWh)	Elettrici (MWh)	Termici (riscaldamento)	Elettrici
2019	107,9	71,9	219,915	60,97	74,57
2020	64,4	169,2	265,152	79,80	90,65

I consumi specifici risultano in linea con quelli riportati nel BREF 2017 e nel D.M. 29/01/2007

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca e metano, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento, e polveri, prevalentemente derivanti dal mangimificio aziendale.

Per quanto concerne le tecniche di stabulazione, i capi allevati in porcilaie provviste di allontanamento delle deiezioni tramite *Vacuum System* (Bat 30.a.1) risultano i seguenti:

Unità Locale	Scrofaia	Ingrasso
Impianto 1	70%	19%
Impianto 2	-	Attuale: 77% Al termine delle ristrutturazioni: 100%
TOTALE	70%	Attuale: 57% Al termine delle ristrutturazioni: 73%

Relativamente alle tecniche di ventilazione:

- nell'Impianto 1, la ventilazione è naturale nei capannoni adibiti all'ingrasso, dove l'aria entra dalle finestre laterali ed esce dalle finestre o dai cupolini di aerazione a soffitto, forzata nelle scrofaie e nel nuovo capannone P adibito allo svezzamento. In particolare, nel capannone A sono installate 6 ventole di estrazione nelle sale parto, di portata pari a 8.000 Nm³/h ciascuna, nonché un raffrescatore evaporativo di portata pari a 15.000 Nm³/h. Nel capannone P sono presenti 18 ventole di portata pari a 14.300 Nm³/h ciascuna.
- nell'Impianto 2, tutti i capannoni sono provvisti di ventilazione naturale.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate, utilizzando il *software* BAT-TOOL del CRPA. Il calcolo è stato effettuato su una consistenza potenziale di 9.718 capi (al netto dell'infermeria dell'Impianto 1). Le stime sono riassunte nelle tabelle seguenti:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	22,378	12,450	-	25,564	60,392
CH ₄			-	-	
Polveri	-	-	-	-	-

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	15,987	5,314	-	7,252	28,553
CH ₄			-	-	93,506
Polveri	-	-	-	-	-

L'azienda ha effettuato un confronto con il sistema di riferimento, da cui emerge una riduzione delle emissioni in atmosfera, rispetto al sistema di riferimento pari al 52,7% di ammoniaca.

I sistemi di riscaldamento presenti in stabilimento hanno potenzialità termiche inferiori alle soglie per cui risulta necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati. Nella documentazione di verifica dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento sono indicati i prodotti utilizzati per la disinfezione, e sono allegate le relative schede di sicurezza. Non sono utilizzati prodotti contenenti aldeidi.

Mangimificio ed essiccatoio aziendale

Presso l'unità locale di Via La Prata 6 (Impianto 1) è presente un mangimificio (il mangime prodotto viene impiegato nell'alimentazione dei capi suini allevati presso i sopra descritti Impianto 1 ed Impianto 2).

Il mangimificio risulta così strutturato:

- fossa di scarico materie prime, coperta con copertura mobile aperta per le operazioni di scarico;
- movimentazioni dei materiali polverulenti effettuate con sistemi chiusi
- silos di stoccaggio materie prime e mangimi, provvisti di coperchio aperto solo per il carico;
- mulino, ubicato in apposito locale chiuso e dotato di ciclone con 8 maniche di cotone, con emissione sotto tettoia. I filtri sono chiusi con struttura impermeabile. Alla base di ciascun filtro è presente un raccogli polvere che settimanalmente viene svuotato e le polveri recuperate nell'impianto;
- miscelatore posto in locale chiuso
- cucina automatica per la preparazione del mangime a bagnato

Con integrazioni spontanee pervenute in data 03/12/2019, il Gestore ha proposto la realizzazione, **presso l'Impianto 1, di un impianto di essiccazione cereali**, provvisto di bruciatore a riscaldamento diretto alimentato a metano, con potenzialità pari a 1,6 MW, e relativi silos di stoccaggio del materiale essiccato.

Tale impianto verrà utilizzato per 10 h/g per circa 10 g/a e tratterà circa 10t/h di mais.

L'aria utilizzata per l'essiccazione ed il raffreddamento viene emessa all'esterno tramite n. 15 aperture predisposte sul tetto dell'essiccatoio, delle quali sono state fornite le caratteristiche dimensionali.

La documentazione integrativa trasmessa in seguito alla Conferenza di Servizi del 27/11/2020 comprende referti analitici relativi a misurazioni di polveri effettuate su impianti simili, da cui si evince il rispetto di un limite pari a 20 mg/Nm³ su tale parametro.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata da pozzi aziendali (pratica CN001689, per 5 pozzi ad uso zootecnico per l'unità locale di Via La Prata, 6, e pratica CN003802 per l'unità locale di Via La Prata, 10 – in esito alle osservazioni sollevate in sede di Conferenza di Servizi, il Gestore ha presentato alla Provincia, in data 05/02/2020, domanda di variante in sanatoria di aumento delle portate concesse).

I servizi igienici presenti presso l'Impianto 2 (Via La Prata, 10) sono allacciati all'acquedotto comunale.

Per l'anno 2020 sono stati dichiarati i seguenti consumi:

- Via La Prata 6: consumi pari a 11.161 m³;
- Via La Prata 10: consumi pari a 12.183 m³;
- Consumi complessivi dell'intera installazione pari a 23.344 m³;
- Consumi specifici pari a 7,98 litri/capo per giorno.

I valori di consumo specifico sono in linea con quanto riportato nei BREF.

Scarichi acque reflue

Presso l'Impianto 1 (Via La Prata, 6) non sono presenti servizi igienici; pertanto, non si generano scarichi di acque reflue domestiche.

Presso l'Impianto 2 (Via La Prata, 10) è presente un servizio igienico e uno spogliatoio. Attualmente, i reflui domestici prodotti non sono più raccolti nelle vasche a tenuta, come da autorizzazione precedente, ma la ditta ha provveduto a realizzare l'allacciamento alla pubblica fognatura (in allegato alla documentazione trasmessa dalla Ditta, è stata fornita l'autorizzazione per l'allacciamento alla pubblica fognatura rilasciata dal comune di Villafalletto nel 2017, ed una planimetria della rete idrica dell'Impianto 1 (Via La Prata, 10), aggiornata con l'allacciamento alla pubblica fognatura del bagno aziendale).

Ai sensi di legge, lo **scarico in fognatura delle acque reflue domestiche** è sempre ammesso senza autorizzazione.

Le acque di lavaggio delle trattrici sono raccolte in serbatoio a tenuta e periodicamente smaltite tramite conferimento a ditta autorizzata. Non è pertanto presente uno scarico di tali reflui.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- all'interno dell'impianto non sono state individuate aree scolanti;
- presso l'allevamento sono presenti aree impermeabilizzate e non, considerate non a rischio di inquinamento delle acque meteoriche, quali rispettivamente i tetti dei ricoveri e il terreno circostante le strutture medesime;
- le acque dei tetti si disperdono sul suolo.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Villafalletto, approvata con la Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 18/11/2003, inserisce l'area dell'allevamento in classe III - "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto. Le due unità locali (Via La Prata, 6 e Via La Prata, 10) sono localizzate in area agricola, nei pressi della Frazione Monsola e distano, fra di loro, poche centinaia di metri.

Per quanto riguarda l'Impianto 1, i ricettori più vicini all'attività oggetto di studio si trovano a circa 300 m di distanza e fanno parte dell'area residenziale della Frazione Monsola, in direzione Nord-Ovest (R1). In direzione Nord-Est, sono presenti altri edifici residenziali a 2 piani fuori terra (R2 - R3). In tutte le altre direzioni, i possibili ricettori distano più di 550 m. L'essiccatoio verrà collocato in posizione distante dall'unico ricettore presente (abitazione del proprietario).

Per quanto riguarda l'Impianto 2, sono presenti alcuni edifici residenziali nelle immediate vicinanze dell'attività: 20, 30, 40 m rispettivamente sui lati sud, ovest, nord.

La Ditta ha presentato nel 2015, a seguito del rinnovo dell'AIA, una valutazione dell'impatto acustico dell'allevamento, dalla quale non emergono criticità.

Successivamente, la Ditta ha trasmesso un documento di valutazione dell'impatto acustico relativo all'Impianto 2 (Via La Prata, 10), datato gennaio 2020, effettuato sulla base di una campagna di misurazione effettuata presso l'allevamento. Dall'analisi risultano rispettati sia i limiti di emissione in 4 punti al confine di proprietà, che quelli di immissione presso i 2 ricettori più vicini (R1 a nord e R2 a sud-ovest), sia in orario diurno che notturno. Visti inoltre i valori delle misure, non si applica il criterio differenziale.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il gasolio agricolo è stoccato in serbatoio posto fuori terra, provvisto di bacino di contenimento, su un'area cementata e coperta.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione nel corso dell'anno 2015, aggiornata con nuovo documento datato 22/01/2019, trasmesso unitamente alla domanda di riesame.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Successivamente, in seguito alle osservazioni sollevate in sede di Conferenza di Servizi del 06/06/2019, il Gestore ha trasmesso una nuova versione revisionata, datata 12/09/2019, della predetta documentazione.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	BAT 1: La Ditta ha presentato documentazione afferente un "Sistema di gestione ambientale" aziendale (non certificato).

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2e	SI	<p>Bat 2a: Il trasporto degli animali è ridotto al minimo in quanto dalla scrofaia dell'unità locale di Via La Prata, 6, i suini sono trasferiti nell'unità locale di Via La Prata, 10. I due siti sono vicini. I terreni utilizzati per lo spandimento dei liquami sono nello stesso comune dell'insediamento, o nei comuni vicini. Le operazioni di carico dello spandiliquame sono effettuate su superfici pavimentate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico.</p> <p>Bat 2b: Il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui (vedi Sistema Gestione Ambientale). Regolarmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento (box) e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi, pompe e sistema di distribuzione del liquame).</p> <p>Bat 2c: : La ditta presta la massima attenzione affinché non si verifichino accidentali inquinamenti, anche attraverso l'applicazione del SGA, per cui non si ritiene necessario l'elaborazione di un piano di emergenza.</p> <p>Bat 2e: Gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3d - N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1	SI	<p>Bat 3a-3d: La ditta autoproduce il mangime e utilizza nelle sue formule alcuni amminoacidi essenziali (lisina, metionina, triptofano e treonina) che permettono una migliore digestione della proteina contenuta nel mangime.</p> <p>Bat 3b: La ditta applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione</p> <p>La ditta è costituita da due unità locali: l'Impianto 1 (Via La Prata, 6) - scrofaia, e l'Impianto 2 (Via La Prata, 10) - ingrasso. Alla luce di ciò, sono stati fatti due bilanci di massa distinti per ciascuna unità locale, in base alla tipologia di animali allevata.</p> <p>Impianto 1 (Via La Prata, 6): $N \text{ input} - N \text{ output} = N \text{ escreto/posti anno}$ $(15231,6 - 6287,1) = 8944,5/300^* = 29,8$ * consistenza media scrofe anno 2017</p> <p>Impianto 2 (Via La Prata, 10): $N \text{ input} - N \text{ output} = N \text{ escreto/posti anno}$ $(81902,4 - 42589,32) = 39313,1/3142^* = 12,5$ * consistenza media grassi anno 2017</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b	SI	<p>Bat 4a: La ditta applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione. Bat 4a: La ditta autoproduce il mangime ed utilizza un nucleo contenente l'enzima della fitasi.</p> <p>P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2:</p> <p>La ditta è costituita da due unità locali: l'Impianto 1 (Via La Prata, 6) - scrofaia, e l'Impianto 2 (Via La Prata, 10) - ingrasso. Alla luce di ciò, sono stati fatti due bilanci di massa distinti per ciascuna unità locale, in base alla tipologia di animali allevata.</p> <p>Impianto 1 (Via La Prata, 6): $P_{input} - P_{output} = P_{escreto} / \text{posti anno}$ $(3608 - 1696,08) = 1911,9 / 300^* = 6,4$ * consistenza media scrofe anno 2017</p> <p>Impianto 2 (Via La Prata, 10): $P_{input} - P_{output} = P_{escreto} / \text{posti anno}$ $(20577,1 - 7369,42) = 13207,7 / 3142^* = 4,2$ * consistenza media grassi anno 2017</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<p>Bat 5a: La ditta utilizza per l'abbeveraggio degli animali l'acqua emunta dai pozzi aziendali (in via La Prata, 6 ed in via La Prata, 10). Sulla mandata dei pozzi è presente un misuratore di portata e la ditta registra mensilmente i consumi idrici su un apposito registro. La ditta si è allacciata all'acquedotto, ma l'acqua viene utilizzata esclusivamente per il bagno adibito all'allevamento (Impianto 2 - Via La Prata, 10) ed eventualmente per l'abbeveraggio in caso di emergenza.</p> <p>Bat 5b: Quotidianamente viene effettuato un giro di ispezione nei locali per verificare l'assenza di perdite. Bat 5c: La pulizia dei locali a fine ciclo viene effettuata per mezzo di idropulitrice. Bat 5d: In azienda sono presenti succhiotti anti spreco che garantiscono la disponibilità di acqua <i>ad libitum</i>. Bat 5e: Periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<p>Bat 5f: Non applicabile a causa degli elevati costi.</p>
BAT 6: emissioni delle acque reflue - BAT 6a - BAT 6b	SI	<p>Bat 6a: Se accidentalmente si genera un inquinamento la ditta provvede immediatamente al ripristino delle condizioni originarie. Bat 6b: La quantità di acqua utilizzata con l'idropulitrice è minima.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 6: emissioni delle acque reflue - BAT 6c	NO	Bat 6b: Non applicabile per i costi elevati.
BAT 7: - BAT 7a - BAT 7b	SI	Bat 7a: Le deiezioni animali sono avviate ad utilizzo agronomico e non vi è quindi produzione di acque reflue industriali. Bat 7b: Le acque di lavaggio delle trattrici vengono trattate con disoleatore e raccolte in un'apposita cisterna (Impianto 1, Via La Prata, 6).
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8b: La gestione della ventilazione è regolata dalla misurazione, tramite una sonda, della temperatura interna che per mezzo di una centralina provvede alla regolazione dell'apertura delle finestre e dei cupolini. Bat 8c: Tutti i locali di stabulazione hanno pareti e tetti coibentati. Bat 8d: In azienda sono utilizzati neon a basso consumo. Bat 8h: Nell'Impianto 2 (Via La Prata, 10) tutti i capannoni hanno la ventilazione naturale; nell'Impianto 1 (Via La Prata, 6) la ventilazione è mista; nel nuovo capannone P la ventilazione è forzata.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	Bat 8a: Non applicabile in quanto impianto esistente Bat 8e: Non applicata. Bat 8f: Non applicata. Bat 8g: Non applicabile.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	Bat 9: Nell'ambito del SGA è previsto un "Piano di gestione rumore".
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10e	SI	Bat 10a: Impianto esistente. La Ditta ritiene che siano garantite adeguate distanze con i ricettori, per l'Impianto 1. Presso l'Impianto 2, la valutazione dell'impatto acustico presentata non ha evidenziato criticità, pur essendo l'allevamento molto prossimo alle abitazioni. Bat 10b: Impianto esistente. Le attrezzature del mangimificio sono confinate all'interno di un locale chiuso. La Ditta dichiara che le altre attrezzature sono correttamente posizionate. L'essiccatoio presso l'Impianto 1 verrà collocato in posizione distante dall'unico ricettore presente (abitazione del proprietario). Bat 10c: La ditta applica le seguenti misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		mangime; assenza di attività rumorose durante il periodo notturno...). Bat 10e: Il mulino è confinato all'interno di un apposito locale chiuso.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10d - BAT 10f	NO	Bat 10d: Non applicata. Bat 10f: Non applicata.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: L'alimentazione è fornita asciutta ad libitum nell'Impianto 2 e nel capannone P dell'Impianto 1. La razione è fornita bagnata negli altri capannoni dell'Impianto 1
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	Bat 11b: Non applicata. Bat 11c: Non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: Nell'ambito del SGA è previsto un "Piano di gestione odori".
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13e - BAT 13g	SI	Bat 13a: L'allevamento è esistente. L'Impianto di Via La Prata, 6 garantisce distanze adeguate tra l'azienda e i recettori sensibili. Bat 13b: Gli animali sono mantenuti puliti ed asciutti. In gran parte dei capannoni gli effluenti vengono rimossi frequentemente tramite <i>Vacuum System</i> . Bat 13c: L'Impianto di Via La Prata, 10 è dotato di barriere vegetali posizionate a copertura della strada principale. Bat 13e: Le vasche di stoccaggio liquame interrato sono coperte con soletta in cemento, la Ditta dichiara di aver coperto quelle circolari esterne con uno strato di circa 10 cm di materiale leggero alla rifusa (Leca) e di controllare che tale copertura venga mantenuta efficiente integrando quando necessario lo stato di Leca. Bat 13g: La Ditta effettua lo spandimento del liquame con sistema di distribuzione superficiale del liquame e interrimento simultaneo per mezzo di una dischiera. Viene minimizzato il rimescolamento del liquame.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche	NO	Bat 13d: Non applicabile. Bat 13f: Non viene effettuato il trattamento del liquame.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 13d - BAT 13f		
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a3 - BAT 16b3 - BAT 16c	SI/NO	<p>Bat 16a3: Il rimescolamento del liquame è minimo. Il liquame stoccato nelle vasche esterne viene miscelato il minimo indispensabile prima del prelievo per lo spandimento.</p> <p>L'immissione del refluo nella vasca di stoccaggio avviene da sotto il pelo libero del liquame, così come il prelievo.</p> <p>Bat 16b3: La ditta ha coperto le vasche esterne circolari con uno strato di circa 10 cm di materiale leggero alla rifusa (Leca) e controlla che tale copertura venga mantenuta efficiente integrando quando necessario lo stato di Leca. La vasca rettangolare esterna è stata altresì coperta con argilla espansa.</p> <p>Bat 16c: Attualmente non è stata presa in considerazione l'acidificazione del liquame a causa del costo e dell'instabilità del pH con l'introduzione in vasca di liquame fresco.</p>
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20h	SI	<p>Bat 20a: La ditta effettua una valutazione visiva del suolo destinato a ricevere gli effluenti di allevamento, tenendo conto in modo particolare della pendenza, e dello stato del suolo.</p> <p>Bat 20b: durante lo spandimento la ditta mantiene le distanze di sicurezza laddove è necessario.</p> <p>Bat 20c: Lo spandimento non viene effettuato se le condizioni del suolo non sono ottimali.</p> <p>Bat 20d: Prima dello spandimento la ditta valuta le condizioni meteo e degli appezzamenti sui quali effettuare la concimazione.</p> <p>Bat 20e: Lo spandimento dei liquami viene fatto in accordo con il fabbisogno di N della coltura.</p> <p>Bat 20f: Prima di effettuare lo spandimento, regolarmente, l'operatore controlla che i campi siano adatti.</p> <p>Bat 20h: la ditta effettua regolarmente la manutenzione alle attrezzature aziendali in generale.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21a - BAT 21b	SI	<p>Bat 21a: Non viene effettuata la fertirrigazione.</p> <p>Bat 21b: La ditta effettua lo spandimento dei liquami con sistema di distribuzione superficiale del liquame e interramento simultaneo per mezzo di una dischiera. Non si può collocare questo sistema di distribuzione del liquame in nessuno dei sistemi descritti nelle BAT 21 b,c,d, in quanto si tratta di una distribuzione rasoterra con contemporanea copertura del liquame.</p>
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Interramento immediato

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: La ditta, con l'applicazione delle BAT descritte e mediante l'utilizzo del software Bat-Tool, ha stimato una riduzione pari al 52,7% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo rispetto al sistema di riferimento.
<p>BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 30a0 - BAT 30a1 - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini 	SI	<p>Bat 30 a: Impianto 1: I capannoni C, E, F e G presentano un PTF e fossa profonda; tuttavia la ditta utilizza nelle sue formule 4 amminoacidi essenziali che permettono una migliore digestione della proteina contenuta nel mangime, ed enzimi come la fitasi che aumentano la digeribilità del P; i capannoni A, B, D e P hanno un PTF + <i>Vacuum System</i>; il capannone H ha un PPF e una fossa ridotta.</p> <p>Impianto 2: La ditta sta procedendo alla ristrutturazione dei ricoveri e ad oggi i ricoveri B, C, E, F, G ed I hanno un PTF + <i>Vacuum System</i>; i capannoni A e D hanno un PPF e fossa di dimensioni ridotte. È in progetto la ristrutturazione anche di questi due capannoni e la trasformazione della stabulazione in PTF + <i>Vacuum System</i> (per il capannone D i lavori di ristrutturazione sono già cominciati)</p> <p>Bat-AEL: La Ditta, dal calcolo Bat-Tool, ha ricavato i seguenti fattori di emissione per ciascun ricovero, In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>scrofe in sala parto:</u> 2,67 kgNH₃/capo/anno per i ricoveri A e B dell'Impianto 1; • <u>suini all'ingrasso:</u> 2,25 kgNH₃/capo/anno per i ricoveri B,C,D,E,F,G,I dell'Impianto 2, 1,58 kgNH₃/capo/anno per il ricovero D dell'Impianto 1 e 2,1 kgNH₃/capo/anno per i ricoveri E,F,G,H dell'Impianto 1 e per il ricovero A dell'Impianto 2; • <u>suinetti:</u> 0,48 kgNH₃/capo/anno per il ricovero P dell'Impianto 1; • <u>verri:</u> 8,34 kg kgNH₃/capo/anno per il ricovero A dell'Impianto 1 • <u>scrofette:</u> 1,75 kgNH₃/capo/anno per il ricovero A dell'Impianto 1; • <u>scrofe in gestazione:</u> 2,44 kgNH₃/capo/anno per il ricovero C dell'Impianto 1 e 2,62 kgNH₃/capo/anno per il ricovero B dell'Impianto 1; • Tali fattori rispettano i BAT-AEL di cui alla tabella 2.1 delle BAT <i>Conclusions</i>.

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di **adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.**

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

Presso tutte le strutture di stabulazione ove non è presente il *Vacuum System*:

- dev'essere attuato lo **svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato**, mediante apertura manuale di saracinesche, e relativo convogliamento dei liquami alle vasche di stoccaggio;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, dev'essere mantenuto entro un'**altezza massima di 30 cm**;
- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).

Per le vasche fuori terra, pre-esistenti, di stoccaggio dei liquami:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di **copertura galleggiante in argilla espansa** (BAT 16.b.3), la stessa dev'essere estesa all'intera superficie del liquame e dovrà essere sempre assicurato uno spessore pari ad almeno 10-12 cm di copertura. Per la vasca rettangolare, si accoglie la proposta del Gestore di aumentare fino a 10 cm lo spessore della copertura in argilla espansa entro il 31/12/2021;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con successivo interrimento immediato** mediante dischiera (nei terreni adiacenti alle vasche di stoccaggio, la distribuzione dei liquami viene effettuata, ad opera di contoterzista, con sistema ombelicale).

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'**allevamento intensivo di suini**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al termine dei lavori di ristrutturazione in progetto, è pari a **9.818 posti** (5.762 posti presso l'Impianto 1 e 4.056 posti presso l'Impianto 2), con particolare

riferimento a quanto riportato nel paragrafo “Descrizione dell’installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute”;

- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell’inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna “Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT”, di cui al precedente capitolo.
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev’essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull’ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all’istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell’autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l’attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo “Caratteristiche dell’installazione”. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all’applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso tutte le strutture di stabulazione **ove non è presente il Vacuum System**:
 - dev’essere attuato lo **svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato**, mediante apertura manuale di saracinesche e relativo convogliamento dei liquami alle vasche di stoccaggio;
 - il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un’operazione di svuotamento e l’altra, deve sempre essere **non superiore a 30 cm**;
 - deve essere possibile verificare – in ogni momento – l’altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
 - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d’imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all’Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l’obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità;**
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**. Per le vasche esterne pre-esistenti (n. 2 vasche circolari e n. 2 vasche rettangolari), essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante in argilla espansa (BAT 16.b.3):
 - 1.1. la copertura galleggiante dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame** e dovrà essere sempre assicurato uno **spessore pari ad almeno 10-12 cm** di copertura. Per la vasca rettangolare, lo spessore della copertura in argilla espansa dovrà essere aumentato fino ad almeno 10 cm entro il 31/12/2021;
 - 1.2. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - 1.3. l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - 1.4. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** deve essere effettuata per mezzo di un sistema MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce)**, con **successivo interrimento immediato** mediante dischiera, fatte salve le distribuzioni in copertura. Le

apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. **Anche nel caso di terreni in asservimento ovvero operazioni effettuate da conto-terzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC**;

- 5) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 6) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

1. tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Villafalletto (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 03/05/2004) e sue eventuali varianti.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
- 2) i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
- 3) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
- 4) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
- 5) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
- 6) con riferimento all'essiccatoio, almeno uno dei condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti deve essere provvisto di idonea presa (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento dello stesso, realizzata e posizionata in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso al punto di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza;
- 7) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 8) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 9) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Autocontrolli iniziali

- 10) per almeno uno dei punti di emissione derivanti dall'essiccatoio, per quanto concerne gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il gestore deve effettuare un rilevamenti delle emissioni, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto, in uno dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione delle poveri totali; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;

11) l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

12) per tale cammino, devono essere effettuati autocontrolli con cadenza triennale, per la determinazione delle polveri, effettuando il campionamento delle emissioni nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto;

13) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;

14) i dati relativi ai controlli analitici previsti dall'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo ed essere conformi a quanto indicato nell'appendice 1 all'allegato VI della parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

15) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

16) deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

Quadro emissivo

IMPIANTO 1

STABILIMENTO: Società Agricola Culasso Fratelli – VILLAFALLETTO, Via La Prata, 6

FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1	CAPANNONE A DI ALLEVAMENTO SCROFE (parto + fecondazione), SCROFETTE, VERRI (finestre, portoni, ventole)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA
D2	CAPANNONE B DI ALLEVAMENTO SCROFE (parto + gestazione) (finestre, portoni, ventole)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF + VACUUM SYSTEM (dopo ristrutturazione) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA
D3	CAPANNONE C DI ALLEVAMENTO SCROFE (gestazione) (finestre, portoni, ventole)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF + FOSSA SOTTOSTANTE RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (max 30 cm di accumulo nel sottogrigliato) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA
D4	CAPANNONE D DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO (finestre, portoni, cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF + VACUUM SYSTEM (dopo ristrutturazione) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D5 – D7	CAPANNONI E, F e G DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO (finestre, portoni, cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF + FOSSA SOTTOSTANTE RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (max 30 cm di accumulo nel sottogrigliato) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D8	CAPANNONE H DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO (finestre, portoni, cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PPF + FOSSA SOTTOSTANTE RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (max 30 cm di accumulo nel sottogrigliato) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE

Allegato 1 – pag. 28

STABILIMENTO: Società Agricola Culasso Fratelli – VILLAFALLETTO, Via La Prata, 6				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D9	CAPANNONE P DI ALLEVAMENTO LATTONZOLI (finestre, portoni, ventole)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA
D10	CAPANNONE L DI ALLEVAMENTO SUINI (Infermeria) (finestre, portoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PP+CED + FOSSA SOTTOSTANTE RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (max 30 cm di accumulo nel sottogrigliato) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D11 – D12	n. 2 VASCHE STOCCAGGIO LIQUAMI CIRCOLARI ESTERNE (V= 2.215,6+2.327,7 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON ARGILLA ESPANSA IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO
D13 – D16	n. 4 VASCHE INTERRATE STOCCAGGIO LIQUAMI (V=27,2+34,8+97,2+139,2 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON SOLETTA IN C.A.
D17	n. 1 VASCA INTERRATA STOCCAGGIO LIQUAMI (V=53,8 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON SOLETTA GRIGLIATA IN C.A.+ TELO PLASTICO
D18 – D19	n. 2 VASCHE STOCCAGGIO LIQUAMI RETTANGOLARI ESTERNE (V = 7850 m ³ totale), <u>a servizio dell'IMPIANTO 2</u>	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON ARGILLA ESPANSA IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO

STABILIMENTO: Società Agricola Culasso Fratelli – VILLAFALLETTO, Via La Prata, 6				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D20	MANGIMIFICIO AZIENDALE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	FOSSA DI SCARICO MATERIE PRIME CON COPERTURA MOBILE, APERTA PER LE OPERAZIONI DI SCARICO MOVIMENTAZIONI DEI MATERIALI POLVERULENTI EFFETTUATE CON SISTEMI CHIUSI SILOS DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME E MANGIMI, PROVVISI DI COPERCHIO APERTO SOLO PER IL CARICO MULINO UBICATO IN LOCALE CHIUSO E DOTATO DI CICLONE MANICHE DI COTONE CHIUSE CON STRUTTURA IMPERMEABILE, EMISSIONE SOTTO TETTOIA MISCELATORE POSTO IN LOCALE CHIUSO CUCINA AUTOMATICA PER LA PREPARAZIONE DEL MANGIME A BAGNATO
E1-E6	n. 6 GENERATORI DI CALORE RISCALDAMENTO CAPANNONE D (GPL, potenza: 25 kW ciascuna)	CAMINI	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
E7	n. 1 SERBATOI STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
E8	GENERATORE DI CALORE USO CIVILE (gasolio, potenza 70 kW)	CAMINO	SOTTOPOSTO AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL TITOLO II, PARTE V, D.LGS. 152/06 E S.M.I. E ALLA D.G.R. 4 AGOSTO 2009, N. 46-11968	
E9-E23	ESSICCATOIO CEREALI (bruciatore ausiliario a metano, riscaldamento diretto, pot. 1,6 MW - n. 15 aperture sul tetto dell'essiccatoio – portata 30.000 Nm³/h globale)	CAMINI	POLVERI TOTALI	LIMITE DI 20 mg/Nm³ – IL RISPETTO DEL LIMITE VA VERIFICATO MEDIANTE AUTOCONTROLLI TRIENNALI

IMPIANTO 2

STABILIMENTO: Società Agricola Culasso Fratelli – VILLAFALLETTO, Via La Prata, 10				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D21 – D26	CAPANNONI B, C, E, F, G ed I DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO (finestre, portoni, cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF E RIMOZIONE DEI LIQUAMI CON VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D27 – D 28	CAPANNONE A e D DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO (finestre, portoni, cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	Prima della ristrutturazione: PPF + FOSSA SOSTTOSTANTE e RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (max 30 cm di accumulo nel sottogrigliato) Dopo la ristrutturazione: PTF E RIMOZIONE DEI LIQUAMI CON VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D29	SILOS STOCCAGGIO MANGIME E MATERIE PRIME VEGETALI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D30 – D33	n. 4 VASCHE INTERRATE STOCCAGGIO LIQUAME (V=161,4 x 2 + 162,8 x 2 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON SOLETTA IN C.A.
E24	GENERATORE DI ARIA CALDA RISCALDAMENTO CAPANNONI (gasolio, potenza = 36,4 kW)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
E25	GENERATORE DI CALORE USO CIVILE (gasolio, potenza = 24 kW)	CAMINO	ESCLUSO DAL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

STABILIMENTO: Società Agricola Culasso Fratelli – VILLAFALLETTO, Via La Prata, 6-10				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D34	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	DISTRIBUZIONE RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO CON DISCHIERA DISTRIBUZIONE RASOTERRA CON SISTEMA OBELICALE ED INTERRAMENTO IMMEDIATO MEDIANTE DISCHIERA (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
5. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche, relativo alle due unità locali, di Via La Prata, 6 e Via La Prata, 10 deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Agricola CULASSO Fratelli
Villafalletto, Via La Prata 6 - 10

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)	5
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore).....	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore).....	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

Allegato 2 – pag. 4

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione spessore e condizioni copertura in argilla espansa e reintegro	m m ³	Annotazione misure/valutazioni spessore copertura in argilla espansa e trasmissione fatture argilla espansa reintegrata, con indicazione dei m ³ immessi	Vasche di stoccaggio con copertura in argilla espansa	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, con i reintegri effettuati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi di energia elettrica autoprodotta e prelevata dalla rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Mandata dei pozzi	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	Annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

Allegato 2 – pag. 7

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	1 tra i p.e. E9-E23	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in Allegato1 “Emissioni in atmosfera”

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: “... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti”

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29-decies, comma 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.